

Quante sorprese a MAMbo: Ciancimino in performance e Morandi 'rianimato'

in breve

Doppio evento oggi a MAMbo: alle 19 la performance d'artista di Gabriella Ciancimino al Giardino del Cavaticcio e alle 21 al Museo Morandi una visita animata dedicata a 'Se le bottiglie parlassero', spettacolo itinerante tra le nature morte e i loro retroscena poetici

Emozioni da Medioevo e Umanesimo nelle parole di Anselmi all'Archiginnasio

«Bologna, crocevia di saperi tra Medioevo e Rinascimento» è il titolo della conferenza che Gian Mario Anselmi terrà alle 21 all'Archiginnasio in occasione della pubblicazione del suo libro su 'Letteratura e civiltà tra Medioevo e Umanesimo'

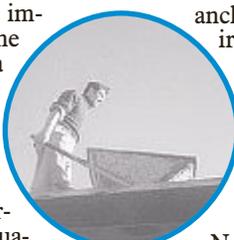
Spinoza giura di far ridere raccontando il meglio del suo blog satirico

La Feltrinelli di piazza Ravegnana ospita alle 18 la presentazione di 'Spinoza. Una risata vi dissepellerà', la seconda pubblicazione della community coordinata da Stefano Andreoli e Alessandro Bonino: 2500 battute velenose tratte dal blog satirico Spinoza.it

Terra del Fuoco, terra promessa

In un film l'impresa dei pionieri

NEL 1949 un'intera comunità di bolognesi si trasferisce a Ushuaia, nella Terra del Fuoco, Argentina. Sono 600 uomini guidati dal concittadino Carlo Borsari, che partì per la patria di Peron per dar vita a un nuovo insediamento nell'estremo Sud del Paese. Borsari è un giovane imprenditore di 35 anni, che dall'Italia distrutta dalla guerra viaggia verso la costruzione e il progresso. E Peron gli chiede di documentare quest'avventura che più avanti diventerà un film. Anzi, ne verranno fatti due, uno dei quali, di 11 minuti, intitolato *Italia-ni nella Terra del Fuoco*, verrà mostrata oggi alle 14.30 al Cinema Lumière, nell'ambito del *Cinema Ritrovato* e all'interno del progetto *Napoli/Italia e il cinema dell'emigrazione*. A presentarlo *Marcela Cassinelli*, presidente della Cinemateca argentina, *Elena Correr* e *Franco Borsari*, figlio di Carlo, scomparso 10 anni fa. Ci sarà anche il pianista *Antonio Coppola* ad accompagnare le immagini di questo documento che fa parte della testata del cinegiornale argentino dell'epoca, *Sucesos Argentinos*, come ci ricorda Franco Borsari, raccontandoci di questa avvincente esperienza.



diché la prima nave che portava là gli immigrati salpa il 26 settembre dal porto di Genova. A bordo ci sono tonnellate di materiali, le prime case prefabbricate per gli alloggi, tutto l'occorrente per impiantare una fabbrica del legno, il compensato e anche l'attrezzatura per costruire una fornace, perché là non c'erano i mattoni. La meta della Borsari era una terra con 2000 anime, la maggior parte dei quali ex carcerati e boscaioli.

Cosa si vedrà nel documentario?

«Ne esistono due: il primo, di 35 minuti, che non verrà mostrato, immortalava l'impresa già dal porto di Genova, alla partenza. Quello che mostreremo, di 11 minuti, ci racconta quello che successe nella Terra del Fuoco».

Benedetta Cucci

Bertolucci: «È una piazza magica»



GRANDE EMOZIONE ha suscitato l'altra sera sul palco del Cinema Ritrovato in Piazza Maggiore l'arrivo in carrozzina di Bernardo Bertolucci (nella foto con **Gian Luca Farinelli**) che ha presentato il restauro del suo 'Il conformista'. «Questa — ha detto — è per me una piazza magica. Quattro anni fa venni a presenziare al trentennale di 'Novecento'. Da allora ha avuto nuova vita». Intanto la manifestazione procede a gonfie vele e dopo soli quattro giorni, la 25esima edizione è già da record. Sono infatti 20.000 gli spettatori che hanno guardato in piazza Maggiore i capolavori del cinema programmati dalla rassegna, e 7.500 quelli che lo hanno fatto nelle tre sale collegate.



Tocca a Caterina Soldati aprire il Salotto del jazz di via Mascarella

LA RASSEGNA CONCERTI AL VIA DOPO LE POLEMICHE DEI GIORNI SCORSI «Il Salotto del jazz? Parliamone da febbraio»

IL SALOTTO del Jazz, dehor che da domani al 27 agosto rinvigorisce via Mascarella da mercoledì a sabato, dalle 21 all'una, con i "live" di giovedì e venerdì fino alle 23.30, può essere considerato una "manna" per la musica pur dovendo fare i conti con i tagli al settore culturale? E' uno degli interrogativi che apre Milena Naldi, presidente del Quartiere San Vitale all'indomani di un confronto che definisce "di idee condivise" con l'assessore Ronchi e comunque "costruttivo" con Manes Bernardini, capogruppo della Lega, da cui era partita la proposta di spostare la kermesse da via Mascarella alla Montagnola. «Il leader del Carroccio si dice disposto addirittura a collaborare in futuro — spiega Naldi — essendo musi-

cista e appassionato di jazz, ma con la tempistica, la chiarezza e il coraggio giusti. Sono d'accordo: la prossima stagione estiva cominceremo a prepararla da febbraio». Tornando a parlare di musica va sottolineato che il programma è un caleidoscopio di jazz, blues, soul e contaminazioni di un certo gusto, cui aderiscono quattro locali: Bravo Caffè, Cantina Bentivoglio, ristorante Cambusa e Ristorante Moustache. Alla rassegna partecipano alcune tra le migliori jazz singer, da Chiara Pancaldi e Cristina Renzetti in coppia, a Caterina Soldati che domani apre i giochi proponendo un repêchage jazzistico del bel canto italiano che fu.

g.a.t.

Quei silenziosi volontari nel pianeta Africa raccontati da Rumiz

«DA UN PUNTO di vista editoriale, l'Africa non tira. Se metti la parola Africa nel titolo, vendi la metà, è una legge di mercato, perché l'Africa sembra un luogo infausto, fatto di tristezza e Aids. Raccontarla attraverso le storie degli italiani che ci vivono mi ha permesso di sdoganare questo luogo comune». Così Paolo Rumiz, giornalista e inviato di guerra, motiva le ragioni del titolo e del contenuto del suo nuovo libro, *Il Bene Ostinato*, edito da Feltrinelli, che sarà presentato stasera alle 21.30 all'Ambasciatori. Dialogano con l'autore Gianfranco Brunelli e Romani Prodi. Interviene Elisabetta Marastoni di Medici con l'Africa Cuamm. Centoventi pagine per svelare il lavoro silenzioso «ed efficiente» dei volontari dell'Associazione Medici con l'Africa Cuamm (Collegio Universitario Aspiranti e Medici Missionari), che impegnata tra Asia, America Latina, Medio Oriente e soprattutto Africa, conta oggi 1292 operatori tra medici, paramedici, tecnici, insegnanti.

Un titolo, 'Il Bene Ostinato', che suona come un ossimoro. Il bene dovrebbe essere facile, almeno a parole. L'ostinazione im-

plica invece lo sforzo.

«Il titolo nasce dalla grande soddisfazione che ho provato, nel contatto con queste persone, a vedere un bene agguerrito, non inerme, non beota. In Bosnia, da inviato, ho conosciuto gente magnifica farsi sorprendere da una guerra che chiunque, dall'esterno, capiva essere imminente».

In cosa consiste dunque, questa ostinazione?

«Nella capacità di essere attrezzati a lavorare senza l'illusione di cambiare il mondo, senza volersi sentire indispensabili, ma diventandolo per questi stessi motivi».

Cosa differenzia il Cuamm da altri organismi?

«Che non è un carrozzone che si auto alimenta, ma spende tutto per nuovi investimenti. Poi c'è la continuità. Il Cuamm opera in Africa da oltre sessant'anni. Quel che rovina l'Africa è l'arrivo continuo di 'macchine' che stanno pochi anni e se ne vanno senza preparare veramente nuove generazioni di medici e tecnici».



c. g.